

Speciale 8 marzo/2. A che punto è la condizione femminile nel mondo? I numeri descrivono una situazione drammatica: violenze, prostituzione, discriminazioni. E l'Italia non ne esce bene

Le donne non contano

di Annamaria Testa

In tutto il mondo, anche se in forme diverse, la discriminazione di genere pesa sulle condizioni di vita delle donne, sulle prospettive di sviluppo economico e sociale e sulla condizione dell'infanzia. La Commissione europea ha proclamato il 2007 *Anno europeo delle pari opportunità*. Parlarne non basta. Bisogna, ancora una volta, dare i numeri.

Viva l'Italia

77° su 118 paesi: la posizione dell'Italia nel *Gender Gap Index 2006*, un sistema che misura la disuguaglianza in 5 aree. L'Italia va bene per "educazione" e "salute", piuttosto male per "remunerazione", "accesso al lavoro", "rappresentanza politica". Nel 2005 eravamo al 45° posto. (*World Economic Forum*)

Madri e figli

Meno 5-10%: l'abbassamento del tasso di mortalità dei figli entro i primi 5 anni di vita per ogni anno di istruzione in più ricevuta dalla madre. (*Unfpa*)

60 volte maggiore: il rischio di nascere sottopeso, essere denutriti, avere ritardi fisici e cognitivi o morire entro il primo anno di vita subito dai figli nati da madri minori di 18 anni. Circa 14 milioni la ragazze che partoriscono tra i 15 e i 19 anni. (*Unicef*)

1 su 15: la mortalità africana in gravidanza. Nei paesi sviluppati, 1 donna su 4000. Per Unicef, "la tragedia più trascurata dei nostri tempi".

74%: la percentuale dei fondi spesa in cibo per la famiglia dalle donne, 22% quella spesa dagli uomini (*Unicef*)

13,4 milioni in meno in Asia meridionale, 1,7 milioni in meno nell'Africa sub-sahariana i bambini malnutriti se donne e uomini avessero eguale influsso sulle decisioni familiari (*International Food Policy Research Institute*)

Missing

200 milioni: il numero stimato di bambine e donne demograficamente scomparse per aborto selettivo, infanticidio femminile, violenza. Cifra pari a tutte le vittime di tutte le guerre del XX secolo. (*Onu*)

Oltre 100 su 120 (o su 122) il rapporto fra neonati femmine e maschi in Cina nel 2000. La norma biologica è 100 a 103. Il governo è preoccupato per motivi di ordine pubblico: 30 milioni di maschi rischiano di non trovar moglie. Ogni 100 femmine nel Jiangxi ci sono 138 maschi e nel Guangdong 137. (*Asianews*)

Salute

30%: le neonate allattate al seno in India contro il 51% dei maschi. Curato dal medico il 63% delle bambine contro l'80% dei maschi. In Pakistan, su 100 bambini fatti curare in ospedale 71 sono maschi. (*Unicef*)

Tra 100 e 140 milioni le donne che hanno subito mutilazione genitale, il 15% infibulate. Ogni anno 3 milioni di donne mutilate nell'Africa subsahariana. (*Onu, Unicef*)

70 chili, maschio, bianco: lo standard sul quale vengono

testati i farmaci. Le variabili (peso inferiore, ciclo mestruale, terapie ormonali, uso di contraccettivi) che influenzano le risposte dell'organismo femminile non sono considerate. Il motivo? Costa troppo. (*Science*)

Violenza

1 su 3: le donne che subiscono violenza nel corso della vita nel mondo. 1 su 4 in Europa, dove la violenza è la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 50 anni. (*Ministero per le Pari Opportunità/Unicef*)

1 su 5: donne e bambine vittime di stupro o tentato stupro nel mondo. La stessa percentuale in Italia: oltre il 90% delle vittime non denuncia il fatto. (*Ministero per le Pari Opportunità*)

1 su 3: gli omicidi di donne compiuti in Italia da un marito, convivente o fidanzato (*Ministero dell'Interno, dipartimento di Pubblica Sicurezza*)

Prostituzione

33 milioni: le vittime della tratta per la prostituzione nel Sud Est asiatico negli anni '90, tre volte quelle dell'intera storia della tratta degli schiavi africani (*Richard Poulin, Jaka Books*)

60 miliardi di euro: gli introiti della prostituzione nel 2002 (*Richard Poulin, Jaka Books*)

108mila euro: il guadagno medio annuo di un protettore in Europa secondo *Interpol*. E' più redditizio che trafficare droga.

CONDIZIONE SOCIALE LE DONNE NEL MONDO

> **Sesso e genere:** il primo attiene alle differenze biologiche e psicologiche tra maschi e femmine; il secondo ai ruoli, comportamenti e attributi socialmente appropriati per uomini e donne (Gayle Rubin, antropologa, 1975). "Maschio" e "femmina" rimandano alle differenze di sesso, "maschile" e "femminile" alle logiche di genere

> **Discriminazione di genere:** diffusissima, antica. Le culture e le religioni maggiori si basano su un sistema patriarcale in cui i diritti fondamentali, a cominciare da quello di proprietà, si trasmettono per discendenza maschile e sono poco o niente riconosciuti alle donne

> **Bibbia. Dall'edizione canonizzata al Concilio di Trento (1545/63):** "Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciono perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge (1-Corinzi 14,34)"

> **Corano:** "Gli uomini sono preposti alle donne, perché Dio ha prescelto alcuni esseri sugli altri... quanto a quelle di cui temete atti di disobbedienza, ammonitele, poi lasciatele sole nei loro letti, poi batteletele". (versetto IV, 34)

> **Straghe:** ultime due arse vive in Svizzera (1782) e Polonia (1793). Bruciate in 4 secoli: oltre 50mila

> **Anima:** si discute se fosse un quesito serio o un quiz da sofista quello posto ai vescovi al Sinodo di Macon nel 585: "Le donne hanno o no un'anima?"

> **La condizione delle donne nel mondo:** discriminata. Ricordiamocene, quando andiamo a votare. E buon 8 marzo



20%: le prostitute minorenni in Italia (*Oim*) su un totale di 50/70mila (*Ministero per gli affari sociali*). 9.5 milioni i clienti (*Oim*)

Istruzione

2/3 degli 875 milioni di adulti analfabeti nel mondo sono donne. La pari istruzione femminile è il terzo degli otto obiettivi Onu del millennio.

0,37%: la crescita del reddito annuo pro capite, 2% la crescita della speranza di vita corrispondenti a un aumento dell'1% dell'istruzione femminile. Il successo scolastico dei figli è correlato all'istruzione delle madri: figli di madri non istruite hanno 3 volte meno probabilità di andare a scuola. (*Unicef*)

55%: le donne sul totale dei laureati in Italia nel 2006 con voti sopra i 106/110. Laureato con 110 e lode il 26,9% delle donne, il 17,7% degli uomini. Tra i laureati in ingegneria con 110 e lode, 24,8% di donne contro il 13,6% di uomini. (*Il Sole24Ore*)

Lavoro

70%: la quota di lavoro nel mondo svolta dalle donne, contro il 10% del reddito globale e l'1% della ricchezza del pianeta (*Onu*). Del miliardo di persone più povere del mondo, 3/4 sono donne (*Unicef*)

1%: il credito agricolo in Africa destinato alle donne (*Unicef*). Il 94% dei clienti della Grameen Bank fondata dal Nobel Mohammed Yunus è donna. Il prestito-base è 100 dollari l'anno, il tasso di restituzione è il 95% (*Grameen Foundation*)

30% meno degli uomini la retribuzione media femminile in Italia nel 2006. Il **33%** delle donne lascia il lavoro dopo la nascita di un figlio. Di queste, il 6% per licenziamento (*Istat*)

2,6%: le donne nei consigli di amministrazione di società quotate in Italia. In Norvegia il 26,2%, in Usa il 12,7%, in Germania l'8% (*Governance Consulting*). Le società con la più alta percentuale di donne al vertice producono risultati finanziari migliori del 35% sul *return on equity (Roe)*, del 34% sul *return to shareholders (Trs)*, e benefici per tutti gli stakeholder (*Il Sole24 Ore*)

Rappresentanza

Meno del 17% le donne parlamentari del mondo nel 2006. Dei 20 paesi al mondo con più donne parlamentari, 17 adottano un sistema di quote. Le donne parlamentari sono particolarmente efficaci nel prendere decisioni positive riguardanti l'infanzia e il benessere sociale (*Unicef*).